

Tirreno 29.12.20

Il fondo londinese porta avanti campagne ambientaliste: «Lettere a ministero, Comunità europea e procura di Livorno»

Bluebell Capital va all'attacco di Solvay «Stop scarichi e bonifica delle spiagge»

ROSIGNANO. Definiscono quello di Solvay un "comportamento inaccettabile dal punto di vista ambientale" e chiedono che la multinazionale metta in campo migliorie per risolvere problemi di carattere ambientale, sociale e di governance. In primis viene chiesto di interrompere gli scarichi a mare e di bonificare i 5 chilometri di arenile dove gli scarichi si accumulano, vale a dire le Spiagge Bianche. A muovere queste richieste, strettamente relative al sito industriale presente a Rosignano Solvay, è il fondo attivista Bluebell Capital Partners che, con sede a Londra, è guidato dagli italiani Marco Taricco, Giuseppe Bivona e Francesco Trapani. Un fondo che, tanto per descriverne l'attività, di recente ha portato avanti battaglie in Lufthansa, Vestas e Mediobanca. Bluebell da tempo è impegnato nel progetto "One share Esg campaign" (Esg sta per environmental, social and governance, ndr), acquistando una unica azione di determinate società in modo da poter interagire con la dirigenza per implementare gli aspetti ambientali, e quindi riguardanti la comunità. L'obbiettivo è sempre lo stesso: investire in società ad azionariato diffuso, che il fondo individua dopo verifiche e studi, e portare avanti una battaglia. Così è successo anche per quanto riguarda la multinazionale della chimica. «Ci siamo focalizzati sull'attività della società Solvay - spiega Bivona, partner e Cio di Bluebell - che a Rosignano è responsabile di quello che consideriamo un disastro ambientale che ha contaminato chilometri di spiaggia». Il fondo londinese prima ha scritto ai vertici Solvay, «per richiamarli alle loro responsabilità», precisa Bivona. Poi ha incontrato il Cda della multinazionale, «che ci ha detto, in sintesi, che l'attività a Rosignano è portata avanti nei limiti normativi. Risposta che non ci convince», sottolinea il Cio di Bluebell. «Ci siamo rivolti - prosegue Bivona - alla Commissione europea e al ministro all'Ambiente, oltre a presentare un esposto alla Procura della Repubblica di Livorno. Questo perché su un caso come quello di Solvay a Rosignano la responsabilità è condivisa». Bluebell annuncia battaglia. Le richieste alla multinazionale sono lo stop agli scarichi in mare, la bonifica delle Spiagge Bianche, prevedere stipendi del management Solvay collegati al raggiungimento di chiari obiettivi ambientali». --A.C.© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROSIGNANO. Solvay sottolinea che «in qualità di società basata sulla scienza, Solvay ha come elemento centrale la sostenibilità ed è impegnata a promuoverla con il proprio portafoglio-prodotti, attività industriali e interazioni con le comunità. Continueremo a impegnarci per la protezione dell'ambiente, siamo orgogliosi di essere riconosciuti come azienda chimica responsabile». Quanto alle richieste di Bluebell, la multinazionale fa sapere che «a Rosignano rispettiamo rigorosi standard ambientali relativi ai nostri effluenti, che non sono rifiuti ma materiali naturali inerti, tra cui calcare, gesso, sabbia e acqua di mare, che sono non tossici e non pericolosi. Operiamo in modo sicuro e senza impatto sulla salute o sull'ambiente, nel pieno rispetto di tutte le leggi e i regolamenti esistenti. Solvay ha una storia di continui investimenti negli ultimi 20 anni a Rosignano al fine di migliorare i propri

processi con obiettivi ancor più ambiziosi di quanto previsto dalle norme, compresi gli investimenti per ridurre le emissioni e stabilizzare la costa». --